DOPO DIECI ANNI LA COMUNITÀ MONTANA

di Franca Maroni Capretti

Dopo dieci anni dalla nascita della Comunità Montana del Tronto, nel tentativo di tracciare il bilancio della sua attività, ne ripercorriamo in una rapida carrellata le tappe più significative, degne indubbiamente di considerazione.

Prima del 1970 mancava nell'ambito degli organi di decentramento amministrativo, una struttura di collegamento tra il Comune, la Provincia e la Regione che avesse un rapporto amministrativo diretto con la popolazione montana dei comuni interessati. Per sanare questa lacuna si provvide nel 1971 ad elaborare una legge per la costituzione delle Comunità Montane; successivamente nel 1973 la Regione Marche con la legge n. 12 disciplinò la legge del '71 definendone le modalità tecniche ed infine con la legge Regione n. 2 del 7 gennario 1975 venne costituita la Comunità Montana del Tronto. Il territorio che le venne assegnato di circa 602 Km abbracciava i Comuni di Acquasanta Terme, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno (solo per il 72% del suo territorio) Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione e Venarotta; Appignano del Tronto e Castignano vi entrarono a far parte come zone svantaggiate. Si costituì così l'apparato amministrativo formato di un consiglio assembleare e una giunta esecutiva.

Lo scopo fondamentale della Comunità era, ed è ancora oggi, stabilire l'equilibrio socio-economico dei paesi montani, partendo dall'analisi dei territori per programmare opportuni interventi e innescare meccanismi